

un'ipotesi che ha costretto anche i sindaci ad intervenire e a chiedere l'aiuto del Prefetto perché si facesse portavoce del problema lavoro nell'*hinterland*, già duramente provato dalla disoccupazione dilagante e dalla microcriminalità organizzata —:

se il Ministro abbia conoscenza della veridicità delle ipotesi di licenziamento ipotizzate anche dai giornali in cronaca locale;

quali iniziative intende intraprendere il Governo a salvaguardia di questi posti di lavoro. (4-04414)

RUZZANTE, NIGRA, BATTAGLIA, PANATTONI, ROSSIELLO, CALDAROLA, BUGLIO, GRANDI, MARONE, POLLASTRINI, FILIPPESCHI, INNOCENTI, FINOCCHIARO e SANDI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle comunicazioni, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

i lavoratori considerano il nuovo contratto delle telecomunicazioni fortemente peggiorativo rispetto alla situazione precedente, non tanto da un punto di vista economico, ma per quanto riguarda i diritti acquisiti nel corso di questi anni;

infatti l'azienda ha cancellato tutti gli accordi interni;

il 30 settembre 2002 l'azienda ha disdettato, con effetto dal 1° gennaio 2003, tutti gli accordi nazionali ed aziendali in vigore, cancellando così:

1) la reperibilità e il lavoro programmato; 2) il premio di risultato; 3) l'accordo sui livelli nel *call-center*; 4) gli accordi su orari e turnistica; 5) i trattamenti economici per il lavoro notturno; 6) le norme sul sistema professionale; 7) gli accordi sui diritti sindacali; 8) le stesse relazioni sindacali;

in questo modo Omnitel rifiuta la maggior parte delle regole sindacali esistenti nelle altre aziende di telecomunicazioni;

con la disdetta, Omnitel dimostra di volere mano libera nella gestione del personale, visto che nessun accordo sostituisce quelli annullati;

il contratto per le telecomunicazioni consente molta più flessibilità di quella prevista nel settore metalmeccanico, la parte normativa è fortemente ridotta, i minimi salariali sono inferiori;

l'azienda ha assunto queste decisioni alla vigilia del confronto di dettaglio sul nuovo accordo aziendale, compromettendo così il rapporto con i lavoratori e con il sindacato;

contro questo atteggiamento dell'azienda, le segreterie nazionali di Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil hanno indetto uno sciopero per l'intera giornata lavorativa di venerdì 8 novembre in tutte le sedi italiane (Padova, Ivrea, Milano, Pisa, Bologna, Roma, Napoli, Bari, Catania), che segue lo sciopero nazionale di due ore del 2 ottobre 2002 —:

se il Governo ritenga che vi sia stata violazione dei diritti sindacali e, in caso affermativo, quali iniziative di sua competenza intenda adottare. (4-04421)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

RAVA, ROSSIELLO, PREDÀ e SE-DIOLI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con il diffondersi della BSE ed il conseguente divieto di utilizzazione delle farine animali nell'alimentazione zootecnica si è resa indisponibile un'importante fonte di proteine indispensabile per la crescita animale;

il decreto-legge 11 gennaio 2001, n. 1, all'articolo 7-ter comma 6, prevede lo stanziamento di 2 miliardi di lire per uno studio finalizzato a promuovere la pro-

duzione di proteine vegetali che possono sostituire nell'alimentazione animale quelle provenienti dalle farine;

la legge finanziaria del 2002 all'articolo 66, invece ha destinato il finanziamento previsto dal decreto-legge 11 gennaio 2001, n. 1, alla emergenza della *blue tongue* —:

se ci sia un piano per la produzione di proteine vegetali, quali finanziamenti siano ad esso destinati ed in quale arco di tempo si intenda renderlo operativo;

a che punto sia l'attuazione della legge 18 giugno 2002, n. 118, in particolare per quanto riguarda il quantitativo di farine animali stoccate;

quale sia il costo comportato dalla legge medesima e, più in generale, quale sia il costo complessivo finora sostenuto per la raccolta, lo stoccaggio e la destinazione delle farine;

quale sia la potenzialità degli impianti utilizzati per distruggere le farine e a quanto ammonti la quantità di farine finora distrutte;

se non intenda provvedere alla stesura, concertata tra il Ministero per le risorse agricole e forestali ed il Ministero della salute, dello statuto riguardante le attività relative alle farine animali, indispensabile dato che dal 31 ottobre 2002 sono cessati i contributi previsti dalla legge richiamata. (5-01399)

Interrogazione a risposta scritta:

BRIGUGLIO e SCALIA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi si è manifestata nella città di Ribera (Agrigento) in tutta la sua evidenza « l'emergenza acqua » che ha investito l'area territoriale ricadente tra i fiumi Verdura, Magazzolo e Platani;

organizzazioni professionali agricole, sindacati, forze politiche, per amministrazioni locali, studenti e cittadini si sono mobilitate al di là delle logiche di schieramento, chiedendo un pacchetto di interventi quali:

a) il completamento di tutte le opere idriche pubbliche per usi civili e potabili al fine di affrancare le acque delle dighe Raia, Gammanta Castello, Leone e Gorgo, per destinarle esclusivamente all'agricoltura;

b) il raddoppio dell'acquedotto Favara di Burgio e delle condutture dell'acqua dissalata Gela-Aragona;

c) il riempimento della diga Raia di Prizzi dai sollevamenti di Gammanta e di Margi allo scopo di evitare che l'acqua del Sosio-Verdura d'inverno si perda in mare;

d) il collegamento per condotta naturale dell'acqua dalla traversa di Gammanta alla diga di Castello di Bivona, nonché la messa a norma, lo sfangamento e la pulizia del laghetto Gorgo di Montallegro, dell'invaso di Piano Leone di Santo Stefano Qiusquino e della traversa Favara di Burgio;

e) l'esonero dei contributi agricoli consortili;

f) la rateizzazione decennale dei crediti agrari;

g) la sospensione degli oneri previdenziali e sociali;

h) la copertura finanziaria per la liquidazione di tutte le istanze relative a danni arrecati alle aziende agricole e giàcenti presso l'ispettorato provinciale dell'agricoltura —:

quali iniziative e provvedimenti intendano assumere i Ministri interrogati, ciascuno per la propria competenza, per fare fronte alla grave crisi idrica, agricola e produttiva che ha colpito il comprensorio di Ribera. (4-04405)

* * *